



La vigna eccellente quest'anno è quella di Tullio Parisi

ISERA - Ci sono tanti aspetti belli, del concorso «La vigna eccellente». Ma uno su tutti è degno di menzione: è l'unico concorso in Europa che sposta il focus. Non ci si concentra sulle bottiglie, non sul lavoro in cantina o sulla qualità delle botti, ma sulla campagna. Questo concorso mette al centro il lavoro del contadino, che 12 mesi all'anno fa del suo meglio, affinché le vigne arrivino pronte al raccolto autunnale: sane, mature al punto giusto, garantendosi grado ed acidità adatte per permettere di realizzare appunto un buon prodotto. Perché il vino si beve al ristorante, ma nasce in percola, in campagna. E «La vigna eccellente» dà merito a quel lavoro. Ieri l'evento clou dell'edizione 2020 è stato naturalmente la premiazione del concorso. A vincere è stato Tullio Parisi. A seguire Federico Rosina e, terzo classificato, un podio che comunque ha dato soddisfazione a tutti, Giovanni Frapporti (*tutti e tre nella foto di Gabriele Margon*). Loro tre sono la punta di diamante di un distretto che, sulla qualità del lavoro in campagna ha fatto la cifra distintiva. Non era facile primeggiare

proprio per questo. Perché la destra Adige non è la terra del Marzemino solo perché in questi giorni il paesaggio è ingentilito dalle foglie che virano verso i colori caldi dell'autunno. Questa è la terra del Marzemino anche perché pressoché tutti lavorano secondo alti standard di qualità. E la concorrenza era alta. Quest'anno erano 31 gli iscritti al concorso, tre in più rispetto al 2019, il che per altro molto dice rispetto all'appeal della selezione. I campi passati in rassegna dalla commissione erano ad Isera, ma un po' in tutta la destra Adige, da Mori a Villa Lagarina. Per i commissari, un lavoro piuttosto impegnativo: 31 candidati significa 46 vigneti, per un totale di 250 mila metri quadrati di terreno vitato da guardare e valutare. A decidere, la giuria presieduta da Attilio Scienza, docente di viticoltura alla facoltà di Agraria dell'Università di Milano, e composta da Marco Stefanini, Duilio Porro e Bruno Mattè, tecnici della fondazione Mach, dal giornalista Enzo Merz, dall'ex sindaco di Isera Carlo Rossi e da Franco Nicolodi, dell'associazione italiana Città del vino.